

alcun modo essere impediti, e molestati. E a voi, e a ciascun di voi, in virtù di santa obbidienza, per le presenti ordiniamo, e comandiamo, che le lettere di Leone nostro Predecessore, e tutte, e ciascheduna cosa, in essa contenute, inuiolabilmente offeruiate; ma a Cherici, e Signori temporali, e altri di qualsiuoglia stato, grado, conditione, e dignità si sieno, sotto pena dell' Interdetto dell' ingresso della Chiesa, di sospensione à diuinis, similmente di scomunica, e altre censure, e pene, delle quali non possano essere assoluti, ò conseguire il beneficio della relaxatione da altri, che dal Pontefice Romano, fuorchè nell' articolo della morte. Più strettamente inibiamo, che il detto Luigi, e il Prelato Protopapà futuro co'l tempo, e gli altri tutti, e ciascun de' Greci predetti, ouero alcun di loro, diritta ò indirettamente, sotto qualsiuoglia pretesto, ò cercato colore, non presumiate in qualsiuoglia modo molestare, nè inquietare, ouero perturbare: dichiarando ancora irritato, e di niun valore tutto ciò, che per voi n' contrario accaderà essere attentato. E pure nel Signore ricerchiamo, e più attentamente esortiamo il Diletto huomo, figlio nostro il Duce di Venetia, che per la sua diuotione verso questa santa Sede, e per debito di giustitia, con pio affettoriceua Luigi Prelato, detto Protopapà, e gli altri Greci predetti per raccomandati, e con beniuoli fauori li protegga: e a' venerabili fratelli i Vescouo Casertano, e Melipotamense comandiamo, ch'essi, ò alcuno di loro, per se, ò per altro, le presenti nostre lettere, e ogni cosa in quelle contenuta, doue, e quando sarà bisogno, facciano obseruare; e per parte di Luigi, e del Prelato Protopapà, che sia co'l tempo, e de gli altri Greci predetti, nelle cose sudette assistano, e sieno in presidio di efficace difesa; e facciano con l' autorità nostra le lettere di Leone, nostro Predecessore, e le presenti nostre, e le cose in esse contenute fermamente offeruare; acciò pacifica-